

Inizia un nuovo anno liturgico. Inizia l'Avvento, periodo di tempo che *liturgicamente* ci porterà al Natale, ma che *esistenzialmente* deve portarci a tenere gli occhi aperti (*vegliare*, come dice Gesù nel Vangelo) per scorgere nelle cose e negli eventi il senso della storia che Dio va intrecciando con noi uomini. *Vegliare* per avere «la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo». A che cosa *sfuggire* e come *comparire* davanti al *Messia*, che è Gesù, il "Figlio dell'uomo" corrispondente alla lettura del libro di Daniele dell'ultimo venerdì prima dell'Avvento (Dn 7,2-14)? Occorre *sfuggire* all'*appesantimento* del cuore, dovuto, secondo Gesù, a dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita. I cuori che si appesantiscono (*barēthōsin*) sono già inclini al loro totale indurimento (la *skērokarđía*). Oltre a vigilare, occorre dunque mantenere sensibile il cuore, per *comparire* davanti a Colui che ha tutta l'accoglienza, la dolcezza e la misericordia di chi ama sempre e fino alla fine. L'anno della misericordia, indetto da Papa Francesco, celebrerà e realizzerà tutte le possibilità di salvezza per chi saprà almeno rivolgersi verso di Lui, facendo rinverdire la sua anima anche se scaturisse da un troncone ormai secco (prima lettura). Ripulendo cielo e terra e restaurandoli nell'ottica del Regno di Dio, il "Figlio dell'uomo" opera la *liberazione* (*l'apolùtrōsis*, seconda lettura). Di che cosa si tratta? Della restituzione della *libertà*, della libertà piena, per cogliere nella precarietà umana tutto lo spazio di cielo che essa racchiude e nasconde.



PREGHIERA

Bisogna sperimentare
dunque l'amarezza
per cantare canti commoventi,

Bisogna essere lasciati
e lasciarsi ai margini,
per conoscere
la centralità delle cose,

Restando davvero
ad attendere,
come bimbi in preghiera,
ciò che ricolma
l'anima di gioia?

Ebbene,
io ho avuto questa Grazia

Ed essa basta
per vivere l'Avvento. (GM/29/11/15)

Ger 33,14-16 Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda. In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra. In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-justizia.

1^ Lettera ai tessalonicesi (3,12-4,2) Fratelli, il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi. Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio - e così già vi comportate - , possiate progredire ancora di più. Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù.

Luca (21,25-28.34-36) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».